

Oggi (ore 18) la presentazione del libro al **Conventino**

“Con gli occhi dell’anima” le poesie di Jacopo Berti

di **Lavinia Landi**

«La poesia è un’arte misterica che indaga il nostro inconscio», diceva Jacopo Berti, letterato e poeta fiorentino, docente di Lettere e Storia all’indirizzo economico sociale del liceo Machiavelli, scomparso nel febbraio del 2022. A due anni dalla sua morte, chi gli era vicino ha deciso di pubblicare una raccolta di cento poesie ritrovate, scritte dal professore tra il 2013 e il 2021, durante il progredire di una malattia incurabile.

Un piccolo e affiatato gruppo di docenti coetanei, insieme ai suoi genitori, ha letto e studiato le poesie lasciate dall’amico, alcune da lui già riunite in fase di scrittura, sotto il titolo *Con gli occhi dell’anima*. Stasera alle 18, il libro appena uscito con Edizioni Effigi, verrà presentato al caffè letterario Il

Conventino, in via Giano della Bella, insieme agli ex studenti che leggeranno delle poesie scelte. La raccolta, oltre alla selezione di poesie di cui l’autore aveva già identificato un medesimo percorso interno, include alcune poesie sui viaggi che portarono Berti diverse volte a insegnare negli Stati Uniti, sul ritorno a Firenze, ora vista con sguardo nuovo, e i viaggi a Cipro, a Istanbul e in Germania; poi, per concludere la raccolta, gli amici del poeta hanno scelto sei liriche indipendenti tra loro, parole in cui l’hanno «riconosciuto e ritrovato, l’amico, l’uomo, il professore», un’eco chiarissima, racconta una docente, «come di uno spirito letterario che ci guidava affettuosamente».

Le cento poesie rappresentano solo una piccola parte del patrimonio letterario lasciato dall’autore,

studioso di tutta la poesia, da quella più classica e antica, a quella contemporanea, amante in modo particolare di Salinas e Kavafis, ricorda l’amica. La sua è «un’arte esercitata in diversi decenni», scrive un’altra collega nella prefazione del libro, in cui echeggiano la poesia di Petrarca, quella di Leopardi e di Saba: «La poesia di Jacopo Berti ha sempre una scaturigine interiore e viene nel tempo attivata da uno spunto esterno, da una permanente attitudine contemplativa».

Un poeta talvolta abbagliato dalla passione e dall’amore, ma anche un poeta dalla postura didattica e un’elevata cura per il dettaglio; una persona consapevole del tempo, che ha ritrovato la voce nelle parole scritte, pensate, facendo di un vissuto interiore doloroso, una poesia che «segue il ritmo del respiro, ora più concitato, ora disteso».

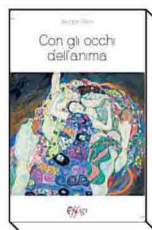
Professore di Lettere e Storia al Machiavelli, è scomparso nel 2022
I colleghi pubblicano i suoi scritti

Letterato e docente



Jacopo Berti ha insegnato all’indirizzo economico sociale del liceo Machiavelli di Firenze

Il libro



La raccolta
Il volume è una raccolta di 100 poesie ritrovate scritte da Berti

